

Codice A1906A

D.D. 8 marzo 2024, n. 95

**l.r. 23/2016 - Progetto di rinnovo e ampliamento della coltivazione mineraria e recupero ambientale della cava di sabbia e ghiaia, localizzato in loc. Gorette del Comune di Govone.
Proponente: E.M.T. di Bruno Roberto & C S.n.c. .**



ATTO DD 95/A1906A/2024

DEL 08/03/2024

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A19000 - COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE

A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere

OGGETTO: l.r. 23/2016 - Progetto di rinnovo e ampliamento della coltivazione mineraria e recupero ambientale della cava di sabbia e ghiaia, localizzato in loc. Gorette del Comune di Govone. Proponente: E.M.T. di Bruno Roberto & C S.n.c. .

Premesso che:

In data 28/06/2022 la ditta E.M.T. di Bruno Roberto & C S.n.c. ha presentato alla Provincia di Cuneo istanza di pronuncia di Compatibilità Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e della L.R. 40/1998 e di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006, complete dei relativi allegati, in merito al progetto di rinnovo e ampliamento della coltivazione mineraria e recupero ambientale della cava di sabbia e ghiaia, localizzato in loc. Gorette del Comune di Govone (CN);

l'autorizzazione unica di cui all'art. 27bis del D.Lgs. comprende l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva di cui alla l.r. 23/2016 richiesta per una durata di 5 anni dalla data di scadenza; l'esercizio dell'attività estrattiva in aree protette a gestione regionale, in aree contigue o in zone naturali di salvaguardia è normato dalle ll.rr. 23/2016 e 44/2000;

il sito è ricompreso nella Zona Naturale di Salvaguardia denominata "Fascia fluviale del fiume Tanaro" istituita con D.G.R. n. 45-8770 del 12/4/2019 ai sensi del comma 3 dell'art. 52 bis della l.r. 19/2009;

con Deliberazione della G.C. del Comune di Govone n.22 del 24/3/2016 a seguito del giudizio positivo di compatibilità ambientale espresso dalla Provincia di Cuneo con D.D. n. 4280 del 15/12/2015 era stato autorizzato il proseguimento della coltivazione mineraria e recupero ambientale nella cava in oggetto;

a seguito della scadenza del marzo 2021 dell'autorizzazione di cui sopra, per gli effetti dell'art. 103 del D.L. 17/3/2020 n. 18 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID 19" modificato dal D.L. n. 125 del 7.10.2020 convertito nella L. n. 159 del 27/11/2020, l'autorizzazione è risultata valida fino al 30/6/2022;

il sito in questione non risulta soggetto a vincolo per fini idrogeologici ai sensi della l.r. 45/1989; le aree interessate dall'intervento ricadono esternamente alla fascia di rispetto dal fiume Tanaro soggetta a vincolo ambientale ai sensi del D.Lgs 42/2004;

il sito oggetto del presente provvedimento risulta compreso nel polo Govone C01030 del bacino di riferimento Tanaro-Cuneo di cui al PRAE adottato con DGR 81-6285 del 16/12/2022.

Preso atto che:

la Provincia di Cuneo con nota prot. n. 8550 del 02/08/2022 ha comunicato l'avvenuta pubblicazione degli elaborati di progetto, per il giudizio di compatibilità ambientale e contestuale provvedimento autorizzatorio unico relativo al progetto di rinnovo e ampliamento della coltivazione mineraria e recupero ambientale della cava di sabbia e ghiaia, localizzato in loc. Gorette del Comune di Govone (CN), dal 30 giugno 2022 sul proprio sito web, secondo quanto disposto dall'art. 27-bis, comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

la Provincia di Cuneo con medesima nota ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto, evidenziando che in data 02/8/2022 è stato pubblicato sul sito web della Provincia l'avviso al pubblico così come disposto dall'art. 27bis c.4 del D.Lgs 152/2006;

la Provincia di Cuneo con nota ns. prot. 9419 del 26/8/2022 ha indetto la Conferenza dei servizi istruttoria per il 7/10/2022;

a seguito della Conferenza di Servizi istruttoria, riunitasi in data 7/10/2022, sono state formalizzate le richieste di integrazioni pervenute dai Settori regionali e trasmesse alla provincia competente con nota ns. prot.11632 del 24/10/2022;

le integrazioni richieste hanno evidenziato la necessità di approfondire la documentazione progettuale con i seguenti punti:

- chiarimenti in merito alla richiesta, come area autorizzata, della porzione di ampliamento che ricade all'interno della fascia dei 150 m di distanza dal Fiume Tanaro. Si richiede di rivalutare l'opportunità di non inserire tali terreni nell'istanza anche in virtù del fatto che non vi è prevista alcuna attività di scavo;
- chiarimenti in merito alla necessità di variante urbanistica da valutare con il Comune in funzione delle previsioni del PRGC ed eventualmente presentare l'istanza di variante;
- devono essere prodotti i titoli di disponibilità di tutte le particelle incluse nell'area nella quale si richiede l'autorizzazione;
- quanto evidenziato nella nota del Settore Regionale Difesa del suolo prot. n. 41575 del 03/10/2022;

con nota ns. prot. 14587 del 23/12/2022 la Provincia di Cuneo ha comunicato la decisione del proponente in merito alla rinuncia dell'ampliamento estrattivo, con la conseguenza che l'istanza presentata in data 28/06/2022 risulta ora finalizzata esclusivamente al rinnovo ex l.r. 23/2016 e al rilascio di un nuovo giudizio di compatibilità ambientale;

con nota ns. prot. 4850 del 03/05/2023, la Provincia di Cuneo ha comunicato l'avvenuta pubblicazione della documentazione integrativa richiesta, convocando contestualmente la Conferenza di Servizi per il giorno 16/6/2023;

la società ha trasmesso autocertificazione inerente la disponibilità dei terreni oggetto del rinnovo in oggetto di cui al N.C.T. mappali n. 89, 91, 265, 266, 267, 269, 270, 275, 327, 328, 329, 330, 331, 360, 380, 542, 544, 546 e 548 del F° I "Govone" dichiarando che i titoli di disponibilità in merito ai suddetti mappali hanno durata e validità estese a tutto l'arco temporale del rinnovo autorizzativo oggetto di istanza ex l.r. 23/2016, ed al successivo periodo di manutenzione del recupero ambientale;

a seguito della Conferenza di Servizi del 16/6/2023, verificata la documentazione integrativa trasmessa, con nota ns. prot. 7561 del 30/06/2023 il settore scrivente ha trasmesso alla Provincia di Cuneo il parere unico regionale con le seguenti prescrizioni:

- In merito a quanto in oggetto, esaminata la documentazione integrativa, si è preso atto della rinuncia all'ampliamento; pertanto l'istanza si riduce a semplice richiesta di rinnovo dell'autorizzazione. Conseguentemente, le richieste di integrazioni del Settore scrivente in merito alla realizzazione di uno studio idraulico bidimensionale, decadono. Permane la criticità legata all'assenza dei monitoraggi, al fine di poter definire ancora oggi valido il modello utilizzato ai

tempi della pronuncia di compatibilità ambientale. Le considerazioni di carattere geomorfologico e idrologico redatte a tale proposito nella relazione integrativa, ritengono sufficientemente cautelativo ancora oggi lo studio idraulico predisposto nel 2015. Per quanto concerne il piano di monitoraggio e taratura da effettuarsi da ora in avanti, sostanzialmente prevede annualmente un rilievo topografico con batimetrie, infittendolo in occasione di eventi meteorologici significativi. A tale proposito si ritiene debba essere chiarito anche su quali e quante sezioni verrà restituito tale monitoraggio. Si suggerisce possibilmente di effettuare tale monitoraggio sui riferimenti delle tracce delle sezioni dello studio citato. Data la gravosità dell'impegno complessivo da rispettare da parte della ditta, e considerata la necessità dell'amministrazione pubblica di poter contare sull'ottenimento di tali monitoraggi, si propone di definire una cadenza quinquennale anziché annuale (salvo gli eventi meteorologici significativi) a partire dal prossimo inverno. Le risultanze dei monitoraggi dovranno essere inviate sempre anche al Settore Difesa del Suolo della Regione Piemonte;

- In merito all'adeguamento dello strumento urbanistico vigente, si concorda con quanto già precedentemente indicato dal Comune di Govone con nota del 6/10/2022 circa la possibile applicazione del comma 15bis dell'art. 17bis della l.r. 56/1977, secondo le procedure specificate dalla Circolare del Presidente della Giunta regionale 8 novembre 2016, n. 4/AMB e dal Decreto del Presidente della Giunta regionale 2 ottobre 2017, n. 11/R;

a seguito della C.d.S. del 16/06/2023, con nota ns. prot. 7973 del 11/07/2023 la Provincia di Cuneo ha sospeso l'iter istruttorio in attesa del parere di conformità urbanistica oppure del parere favorevole del C.C. all'eventuale variante art. 17bis, c. 15bis, L.R., 56/77, di competenza del Comune di Govone;

con nota del 04/12/2023 il Comune di Govone ha trasmesso all'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo il parere in merito alla conformità urbanistica dell'intervento; a seguito della trasmissione del parere del comune di Govone la Provincia di Cuneo ha convocato la Conferenza di Servizi in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14ter della L. 241/1990, per il giorno 24/01/2024;

la C.d.S. decisoria del 24/01/2024 ha preso atto della nota della nota del 4/12/2023 formulata dal Comune di Govone nella quale è stato riportato che non sussiste la necessità di avviare un procedimento di variante urbanistica in quanto l'intervento risulta conforme alle previsioni dello strumento urbanistico vigente, esprimendo parere favorevole in merito all'intervento in oggetto, da formalizzarsi con titolo abilitativo necessario all'esercizio del progetto come disposto dal comma 7 art. 27bis del D.Lgs 152/2006.

Vista:

la Deliberazione della G.C. del Comune di Govone n.22 del 24/3/2016 con cui era stato autorizzato il proseguimento della coltivazione mineraria e recupero ambientale nella cava in oggetto;

la determinazione dirigenziale n. 4280 del 15/12/2015 con cui la Provincia di Cuneo ha espresso il giudizio positivo di compatibilità ambientale.

Considerato che:

l'istruttoria è stata condotta ai sensi dell'art 10 della 23/2016, il quale stabilisce i criteri per il rilascio dell'autorizzazione alla coltivazione di cava, ed è avvenuta a seguito dell'espressione del positivo giudizio di compatibilità ambientale;

l'istruttoria, anche in ordine ai predetti criteri di cui all'art. 10 della L.R. 23/2016, la cui documentazione è conservata agli atti del Settore Polizia Mineraria, cave e miniere, ha avuto esito positivo;

a seguito della comunicazione del proponente circa la rinuncia all'ampliamento l'istanza in oggetto si traduce in rinnovo dell'autorizzazione già rilasciata dal Comune di Govone e scaduta il 30/6/2022;

la presente istanza di rinnovo è finalizzata esclusivamente a consentire l'esaurimento delle volumetrie già autorizzate nel 2016, in corrispondenza al settore sud – occidentale dell'area di cava, come pure di una residua "striscia" di terreni posti sul suo lato nord – occidentale. Quest'area residua, una volta ribassata per effetto degli scavi, verrà sagomata e livellata con una debole pendenza verso nord – est, così da raccorderla altimetricamente con le limitrofe aree già ribassate in precedenti interventi estrattivi;

la coltivazione è stata autorizzata sui mappali del Comune di Govone: n. 91, 266, 267, 270, 275, 327, 328, 329, 330 89, 265, 269, 331, 360, 380, 542, 544, 546 e 548 del F° I "Govone";

l'approvazione del progetto, garantisce al mercato le forniture ed i quantitativi di materiale di cava necessari per il soddisfacimento dei fabbisogni, permette di mantenere il livello occupazionale anche nell'indotto, assicura la gestione dell'area sotto il profilo della vigilanza e della sicurezza.

Per quanto sopra esposto si ritiene di accogliere l'istanza di rinnovo della coltivazione mineraria e recupero ambientale della cava di sabbia e ghiaia, localizzato in loc. Gorette del Comune di Govone (CN). Proponente: E.M.T. di Bruno Roberto & C S.n.c., per un periodo di 5 anni, con le seguenti specifiche condizioni:

- l'autorizzazione è concessa, ai sensi della l.r. 17 novembre 2016, n. 23, fino al 30 giugno 2027, per la cava sita in in loc. Gorette del Comune di Govone (CN), esercita dalla società E.M.T. di Bruno Roberto & C S.n.c. per il rinnovo della coltivazione del giacimento di sabbia e ghiaia, sui mappali elencati ai punti precedenti;
- presentazione alla Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere, di una nuova fideiussione, ai sensi dell'art 33 della l.r. 23/2016 e secondo i criteri della D.G.R. n. 17 – 8699 Piemonte del 5 aprile 2019, complessiva e sostitutiva della precedente, pari a € 509.000,00 (cinquecentonovemila/00); la polizza dovrà indicare come ente beneficiario la Regione Piemonte. La nuova polizza fideiussoria dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla notifica dell'atto e fino ad allora sarà vigente la fideiussione conservata agli atti. La nuova fideiussione, sostitutiva della precedente, sarà efficace solo a far data dalla notifica dell'accettazione;
- per quanto concerne il piano di monitoraggio esso dovrà fare riferimento alle tracce delle sezioni dello studio idraulico presentato, con cadenza quinquennale (salvo gli eventi meteorologici significativi) a partire dal prossimo inverno. Le risultanze dei monitoraggi dovranno essere inviate al settore scrivente e al Settore Difesa del Suolo della Regione Piemonte;

l'inosservanza ad ogni singola prescrizione contenuta nella presente determinazione comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 37 commi 2 e 3 della l.r. 23/2016;

sono fatte salve le disposizioni di cui al D.P.R. 128/1959 sulle norme di Polizia Mineraria e quelle previste dal Codice Civile o da regolamenti locali.

Tutto ciò premesso:

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016;

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- d.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 17 "Funzioni dei dirigenti");

- legge statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 "Statuto della Regione Piemonte", Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), artt. 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);
- d.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";
- l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- circolare del Gabinetto della Presidenza regionale prot. n. 6837/SB 01.00 del 5 luglio 2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l'applicazione del sopra citato decreto legislativo;
- l.r. del 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- l.r. del 17 novembre 2016 n. 23 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave";
- Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC 2020-2022) approvato con DGR n. 37-1051 del 21 febbraio 2020;
- la l.r. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" (art. 17 "Attribuzioni dei dirigenti");
- la l.r. n. 13/2023 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata";
- visto il Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC 2024-2026) approvato con DGR n. DGR 4-8114/2024/XI del 31 gennaio 2024;
- la l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";
- la Direttiva 2014/52/UE "Valutazione degli effetti sull'ambiente di determinati progetti (VIA)";
- la D.G.R. 23 marzo 2015, n. 28-1226 "Indicazioni applicative in merito alle nuove modalità di presentazione delle istanze dei procedimenti di valutazione d'impatto ambientale online";
- la l.r. del 14 dicembre 1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- la D.G.R. n. 45-8770 del 12/4/2019 Legge regionale 19/2009 "Testo Unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", articolo 52 bis, comma 3. Istituzione della Zona naturale di salvaguardia denominata "Fascia fluviale del fiume Tanaro";
- il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino del Po approvato con DPCM 24 maggio 2001 e pubblicato sulla GU n. 183 dell'8 agosto 2001;
- il d.lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.P.R. 128/1959 sulle "Norme di Polizia delle miniere, cave e torbiere" introdotte dal D.lgs. 624/1996 di recepimento delle Direttive CEE in materia di sicurezza e igiene dei lavoratori nelle attività estrattive;

- vista la DGR n.1-4936 del 29 aprile 2022 con la quale è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2022-2024;
- la D.G.R. n. 17 - 8699 del 5 aprile 2019: Art. 33 della l.r. 17 novembre 2016, n. 23 Aggiornamento 2019 delle Linee Guida per gli interventi di recupero ambientale di siti di cava e miniera e relativi importi economici unitari, da utilizzare per il calcolo delle fideiussioni a carico del richiedente. Indirizzi regionali in merito alla durata e alle modifiche delle garanzie fideiussorie;
- a D.G.R. 14 giugno 2021, n. 1-3361 "Parziale modifica della disciplina del sistema dei controlli interni approvata con D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046";
- la D.G.R. n. 23-6964 del 1° giugno 2018 che definisce le modalità di applicazione dell'onere del diritto di escavazione per la coltivazione delle cave e delle miniere;
- il d.lgs 30 maggio 2008 n. 117 che, in attuazione della direttiva 2006/21/CE, norma la gestione dei rifiuti che derivano dall'attività estrattiva, e che modifica la direttiva 2004/35/CE;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 2 ottobre 2017, n. 11/R Regolamento regionale recante:"Attuazione dell'articolo 39 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive";
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 25 marzo 2022, n. 3/R. Regolamento regionale recante: "Indirizzi regionali per il riempimento dei vuoti di cava in attuazione dell'articolo 30 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive";

determina

per quanto espresso in premessa e che qui sostanzialmente e integralmente si richiama:

1. di autorizzare, ai sensi della l.r. 17 novembre 2016, n. 23, il progetto di rinnovo della coltivazione mineraria e recupero ambientale della cava di sabbia e ghiaia, localizzato in loc. Gorette del Comune di Govone (CN) esercita dalla società E.M.T. di Bruno Roberto & C S.n.c. fino al 30 giugno 2027;
2. la coltivazione è autorizzata sui mappali del Comune di Govone: n. 91, 266, 267, 270, 275, 327, 328, 329, 330, 331, 360, 380, 542, 544, 546 e 548 del F° I "Govone";
3. di stabilire che la nuova fideiussione, ai sensi dell'art 33 della l.r. 23/2016 e secondo i criteri della D.G.R. n. 17 – 8699 Piemonte del 5 aprile 2019, complessiva e sostitutiva della precedente, da presentare alla Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere, è pari a € 509.000,00 (cinquecentomvemila/00); la polizza dovrà indicare come ente beneficiario la Regione Piemonte. La nuova polizza fideiussoria, dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla notifica dell'atto e fino ad allora sarà vigente la fideiussione conservata agli atti. La nuova fideiussione, sostitutiva della precedente, sarà efficace solo a far data dalla notifica dell'accettazione;
4. di stabilire che il piano di monitoraggio dovrà fare riferimento alle tracce delle sezioni dello studio idraulico presentato, con cadenza quinquennale (salvo gli eventi meteorologici significativi) a partire dal prossimo inverno. Le risultanze dei monitoraggi dovranno essere inviate al settore scrivente e al Settore Difesa del Suolo della Regione Piemonte;
5. che l'inosservanza ad ogni singola prescrizione contenuta nella presente determinazione comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 37 commi 2 e 3 della l.r. 23/2016;

6. di trasmettere il presente atto al Settore Presidio del Territorio Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale e contestuale provvedimento autorizzatorio unico ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/2006.

Sono fatte salve le disposizioni di cui al D.P.R. 128/1959 sulle norme di Polizia Mineraria e quelle previste dal Codice Civile o da regolamenti locali.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ovvero ricorso giurisdizionale innanzi al TAR rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza del provvedimento amministrativo ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

IL DIRIGENTE (A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere)
Firmato digitalmente da Edoardo Guerrini